

Scuola, oltre 200 docenti in pensione

Uscite a settembre, ecco le stime della Provincia. Ieri l'incontro con i sindacati

Istruzione

I segretari di Cgil, Cisl e Uil: «Si affronti il reclutamento degli insegnanti precari in maniera sistematica. Posti scoperti alle elementari, rassicurazioni sul concorso»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Si avvicina una nuova ondata di pensionamenti nella scuola trentina. Secondo le prime stime della Provincia, a settembre sono previste oltre 200 uscite tra i docenti, dalle elementari alle superiori. Il dato è stato trasmesso nei giorni scorsi ai sindacati. E proprio ieri le tre sigle Cgil, Cisl e Uil hanno partecipato a un incontro con l'assessora all'istruzione Francesca Gerosa. «Abbiamo chiesto di affrontare il reclutamento dei docenti precari in maniera sistematica, ma ci è stato detto che la carenza di organico all'interno del Dipartimento impedisce di poter istruire un numero maggiore di procedure rispetto alle attuali», spiegano Monica Bolognani (Cisl Scuola), Monica Motter (Uil Scuola) e Raffaele Meo (Flc Cgil).

Le cessazioni scuola per scuola

I dati sulle uscite dal lavoro sono ancora provvisori, ma non dovrebbero discostarsi di tanto dalle cessazioni effettive. Partendo dalla scuola primaria (elementari), Piazza Dante stima che saranno 129 gli insegnanti che andranno in pensione, di cui circa 25 a Trento e una ventina in Valsugana. Nella scuola secondaria di primo grado (medie), invece, sono previste 31



uscite. La disciplina che risentirà maggiormente dei pensionamenti sarà quella di Scienze motorie e sportive: si stimano 8 cessazioni. A seguire le classi di concorso di Matematica e scienze (6 cessazioni) e di Musica (5 cessazioni). Infine, nella scuola secondaria di secondo grado (superiori), si stimano 54 uscite complessive. In questo caso la classe di concorso più sguarnita sarà quella di Discipline letterarie (tra cui

storia, geografia, lingua e letteratura italiana), con 8 pensionamenti previsti a settembre. Al secondo posto troviamo la cattedra di Discipline letterarie e latino: lasceranno 7 professori. A seguire Filosofia e scienze umane, con 4 cessazioni.

Le richieste delle sigle

La Provincia ha già avviato un piano triennale di assunzioni, ma non sarà sufficiente. «Il Dipartimento si riserva



I numeri

129

è il numero di pensionamenti previsti dalla Provincia nella scuola primaria (elementari)

31

è il numero di pensionamenti previsti nella scuola secondaria di primo grado (medie)

54

è il numero di pensionamenti previsti nella scuola secondaria di secondo grado (superiori)

di fare una proiezione relativa al fabbisogno di organici del prossimo futuro, incrociando i dati dei pensionamenti con il calo demografico incalzante, per capire quante cattedre resteranno vacanti nei prossimi anni e di conseguenza quali procedure concorsuali attivare o ripetere. Tra queste — spiega Bolognani (Cisl Scuola) — ci sarà sicuramente il concorso per i docenti della scuola primaria, visto il numero importante di pensionamenti». Ieri, come detto, i segretari dei sindacati della scuola sono stati convocati dall'assessora per un confronto. «Tra i vari punti — aggiunge Motter (Uil Scuola) — abbiamo chiesto una revisione della parte ordinamentale del contratto dei docenti, in particolare chiediamo una più attenta calendarizzazione e pianificazione degli impegni». Inoltre «abbiamo fatto presente la necessità di abbassare il numero massimo di alunni per classe da 23 a 20 per trasformare il calo demografico in un'opportunità per l'istruzione trentina», conclude Meo (Flc Cgil).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti | L'assessore provinciale elenca i cantieri avviati e prossimi alla conclusione entro il 2026

Spinelli: «Alcune opere usciranno dal Pnrr»

«La scadenza del 2026 si avvicina — ricorda l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Achille Spinelli — e serve l'impegno di tutti i soggetti coinvolti per riuscire a portare a termine le iniziative previste da questa grande opportunità». Quella del Pnrr, «che conta su una dotazione cresciuta, rispetto all'ultima riunione del Tavolo permanente, di circa 40 milioni portando il totale a 1,38 miliardi di euro». Spinelli ammette però che alcune opere prima incluse sono poi uscite dal finanziamento: «Sappiamo che ci sono settori che procedono più velocemente di altri e teniamo in considerazione anche il dialogo istituzionale sulle possibili revisioni del programma, non in termini di proroghe ma ad esempio sull'ipotesi di spostare alcuni filoni e portarli su Fondi di coesione, come si valuta a livello governativo. Ragionamenti che però non cambiano l'impegno condiviso del Trentino per attuare progetti che daranno benefici a lungo termine alla nostra comunità». Come detto, il totale del Pnrr in Trentino cresce di 40 milioni, a 1,38 miliardi, principalmente per effetto in particolare di alcune iniziative. Tra queste la valorizzazione del patrimonio ricettivo (6,7 milioni di euro), il Parco agricolo (4 milioni), i



Previsione L'assessore Spinelli con il direttore generale De Col e altri dirigenti provinciali

progetti di ricerca delle aziende gestiti dal Ministero per le imprese e il made in Italy (8 milioni), i servizi di telemedicina (oltre 3 milioni). A ciò si aggiungono le risorse ulteriori per l'avanzamento del progetto Gol, Garanzia occupabilità dei lavoratori. L'investimento sulla Scuola 4.0 vale 16 milioni complessivi, mentre la Riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica sono in campo interventi per 8 milioni di euro, e 3 milioni per

l'investimento in Nuove competenze e nuovi linguaggi. Ci sono poi oltre 3 milioni per l'investimento in Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico. Per quanto riguarda i progetti curati dal Dipartimento infrastrutture sono in campo 43 iniziative per 77 milioni di opere, dei quali 59 milioni finanziati dal Pnrr. Conclusi anche 13 su 14 progetti per la riduzione del rischio idrogeologico, post Vaia. Sempre in tema di infrastrutture, prosegue l'avanzamento delle

tratte di competenza del Dipartimento per la Ciclovia del Garda. Procedono anche gli interventi sul capitolo fognature e depurazione e quelli per l'accessibilità delle aree interne. In stato di avanzamento anche il progetto di realizzazione di un impianto di pompaggio dal lago di Santa Giustina a servizio dei consorzi di Tassullo, Tuenno e Nanno, mentre per la Sanità sono confermate le 12 Case di Comunità di cui 10 co-finanziate con il Pnrr e attivate entro il giugno 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ateneo, mobilitazione dei lavoratori contro «i tagli di Meloni»

Ieri a Trento, come in molte altre città italiane, i precari degli atenei si sono mobilitati con uno sciopero contro i tagli del governo Meloni. «La riduzione complessiva di risorse che nel prossimo triennio ammonta a oltre un miliardo di euro», spiega la Cgil del Trentino in una nota. «Una sforbiciata — prosegue — che comporterà inevitabilmente tagli alla ricerca pubblica, aumento del precariato in un settore dove i numeri delle lavoratrici e dei lavoratori non stabili sono elevatissimi, ma anche minori servizi, crescente externalizzazione per tagliare il costo del lavoro, fino alla chiusura di corsi di laurea e progetti di ricerca. Uno scenario che purtroppo si sta già materializzando in alcuni atenei italiani». Per questa ragione Flc Cgil «sostiene le rivendicazioni giuste dei precari della ricerca ed è a fianco della loro battaglia. In particolare in Trentino — si conclude — dove la nascita dell'ateneo ha rappresentato un tassello fondamentale della crescita della comunità ridimensionare la ricerca e precarizzare ulteriormente le condizioni di lavoro di chi vi opera equivarrebbe a depotenziare la nostra università di eccellenza, a ridurre la forza attrattiva e, inevitabilmente, a comprometterne il contributo che questa dà ad uno sviluppo equo e duraturo della comunità locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA